

Tecnico - Comune di Lessona

Da: territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it
Inviato: lunedì 30 gennaio 2017 14.57
A: lessona@pec.ptbiellese.it
Oggetto: Protocollo n. 00002604/2017 Codice Ente: r_piemon Codice Aoo: A16000
Allegati: LESSONA relazione prop tecn prog prelim.doc.pdf.p7m; parere VAS.pdf; parere geologico.pdf; segnatatura.xml

LESSONA(BI) - VARIANTE STRUTTURALE N.2 AL PRGC VIGENTE - PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE.
PRATICA B60470 - PARERE REGIONALE

Data

Protocollo

Classificazione

Al Comune di Lessona

Trasmesso via PEC

Rif. Prot. Gen. n. 25256/A1600A del 13.10.2016

OGGETTO: Comune di LESSONA (Bi)

Variante Strutturale n. 2 al P.R.G.C. vigente

L.R. n. 56/77 come modificata dalle L.R. 3/2013 e L.R. 17/2013

Procedura attivata con nota del Comune prot. n. 5938 del 12.10.2016

D.C. n. 53 del 13.09.2016

Proposta tecnica del progetto preliminare

Pratica n. B60470

PARERE REGIONALE

La prima seduta della 1^a Conferenza di Copianificazione (Proposta Tecnica del Progetto Preliminare) si è svolta in data 01.12.2016: nel corso di tale incontro è stato illustrato il progetto nei suoi aspetti principali e si è accennato ai punti che parrebbero ancora da approfondire.

In previsione della seconda seduta della 1^a Conferenza di Copianificazione che il Comune ha convocato per il giorno 1 febbraio 2017, il Settore regionale Copianificazione Urbanistica – Area nord-est, ha redatto il presente parere sulle problematiche di tipo urbanistico emerse dall'esame degli elaborati pervenuti, elencati qui di seguito:

- D.C. n. 53 del 13.09.2016
- Certificazione adeguamento PAI firmata dai progettisti
- Attestato di conformità della documentazione allegata alla Convocazione della 1^a Conferenza con l'originale
- Elaborati della proposta tecnica del progetto preliminare:
 - fascic. Documento tecnico per la verifica di assoggettabilità alla VAS
 - fascic. 1P Relazione Illustrativa
 - fascic. 2P Norme Tecniche di Attuazione
 - fascic. Verifica di Compatibilità acustica
 - tavv. 3P1a/b Azzonamento generale del territorio – 1:5.000

Via Q. Sella, 12
13900 Biella
Tel. 015.8551511
Fax 015.8551560

Via Mora e Gibin 4
28100 Novara
Tel. 0321.666725
Fax 032.666744



- tavv. 3P2a/b Pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzo urbanistico su classi di uso del suolo – 1:5.000
- tavv. 4P1...6 Usi e destinazioni del territorio urbanizzato – 1:2.000
- tav. 5P Insediamenti urbani di antica formazione – 1:1.000
- tav. 6P Sintesi delle previsioni di piano – 1:10.000
- tav. 7P Planimetria di piano con le previsioni degli strumenti urbanistici dei comuni contermini – 1:25.000
- tav. P.c.a. Perimetrazione del centro abitato – 1:10.000
- tav. A Comune di Crosa - Individuazione sulla cartografia del PRG vigente delle Varianti proposte per gli azzonamenti urbanizzati – 1:2.000
- tavv. B1...4 Comune di Lessona - Individuazione sulla cartografia del PRG vigente delle Varianti proposte per gli azzonamenti urbanizzati – 1:2.000
- tav. C Individuazione sulla cartografia della proposta tecnica delle varianti proposte per gli ambiti agricoli e boscati – 1:10.000
- tav. D Individuazione dei fabbricati inclusi nell'azzoneamento A1 oggetto di aggiornamento del tipo di intervento – 1:1.000

Indagine geologica:

- fascic. g 1 Relazione geologica
- tav. g 2 Carta geologica – 1:10.000
- tav. g 3 Carta geomorfologica e dei dissesti – 1:10.000
- tav. g 4 Carta geoidrologica – 1:10.000
- tav. g 5 Carta dell'acclività – 1:10.000
- tav. g 6 Carta litotecnica – 1:10.000
- tav. g 7 Carta delle opere idrauliche censite – 1:10.000
- tavv. g 8 nord/sud Carta della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico – 1:5.000
- fascic. g 9 Schede
- fascic. g 10 Schede geologico-tecniche

1. PREMESSA

Il comune di Lessona era dotato di P.R.G.C. approvato con D.G.R. n. 75-20316 del 25.06.1997 e successiva 1^ Variante Strutturale al P.R.G.C. approvata con D.G.R. n. 44-1260 del 14.11.2005, oltre ad alcune Varianti parziali.

Il comune di Crosa era dotato di P.R.G.I. denominato “3^ Variante Strutturale al P.R.G.I. della sub area F costituita dai comuni di Crosa, Curino, Mezzana M. e Strona” (Comunità montana delle Prealpi Biellesi), approvato con D.G.R. n. 21-11070 del 23.03.2009.

Con decorrenza dal 01.01.2016 è stato istituito il nuovo comune di Lessona mediante fusione tra i due precedenti comuni di Crosa e di Lessona, ai sensi della L.R. n. 17 del 13.07.2015.

Si è reso pertanto necessario procedere alla formazione di un nuovo strumento urbanistico in recepimento della nuova composizione del territorio comunale e delle più recenti disposizioni

legislative, anche intese come Piani sovraordinati, oltre che per la necessità di effettuare alcuni aggiornamenti cartografici e normativi derivanti da nuove esigenze e richieste.

L'adeguamento al PAI risulta ottenuto per entrambi gli ex comuni: per Crosa era stato ottenuto con la D.G.R. n. 21-11070 del 23.03.2009 (approvazione Variante P.R.G.I.), per Lessona con la D.G.R. n. 44-1260 del 04.11.2005 (approvazione P.R.G.C.).

La variante in esame non prevede modifiche al quadro del dissesto individuato dal P.R.G.C. vigente di Lessona e dal P.R.G.I. vigente di Crosa; pertanto si conferma e si aggiorna l'adeguamento al PAI, così come dichiarato dal geologo incaricato per la Variante in esame.

Per quanto concerne l'autorità procedente e competente per la VAS, risulta essere in capo al Comune di Lessona, che però non è dotato di Organo Tecnico ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/1998, e pertanto ha ritenuto di avvalersi del supporto dell'Organo Tecnico istituito presso la Provincia di Biella.

Il Piano di Zonizzazione Acustica di Lessona risulta approvato con D.C. n. 2 del 26.01.2006. Con la Variante in esame, ovviamente, viene presentata un'unica verifica di Compatibilità acustica riferita al nuovo territorio comunale così come risulta in seguito all'accorpamento dei due ex comuni.

Il Regolamento Edilizio dell'ex comune di Crosa, nella sua ultima rettifica, risulta approvato con D.C. n. 10 del 18.03.2013; per Lessona l'ultima rettifica del R.E. risulta approvata con D.C. n. 12 del 25.06.2003.

Per quanto riguarda i Criteri commerciali, l'art. 77 delle N.T.A. ne cita l'avvenuta approvazione, senza però specificare né il numero né la data della D.C.

Con riferimento al P.T.R., approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011, si prende atto che il territorio comunale di Lessona + Crosa ricade all'interno dell'Ambito di Interesse Territoriale (A.I.T.) n. 6 (Biella), sub-ambito 6.6.

Relativamente al P.P.R., adottato dalla Giunta Regionale (D.G.R. n. 20-1442 del 18.05.2015), attualmente in salvaguardia, la porzione dell'ex comune di Crosa fa parte dell'Ambito 27 "Prealpi biellesi e Alta Valsessera"; Lessona appartiene all'Ambito 22 "Colline di Curino e Coste del Sesia".

Il territorio comunale non è interessato da SIC; fa parte dell'Unità di Paesaggio n. 22/21 "Gattinara, Masserano e Baraggia".

2. SINTESI DEI CONTENUTI

2.1 Obiettivi della Variante

La necessità di una nuova Variante è stata determinata innanzitutto dall'accorpamento tra i due ex comuni e dalla conseguente esigenza di unificare, oltre che aggiornare, le modalità che ne regolano lo sviluppo urbanistico; conseguentemente si è provveduto al recepimento delle nuove disposizioni legislative, nazionali e regionali, e ad alcuni limitati aggiornamenti cartografici derivanti da esigenze pubbliche o segnalazioni di privati.

Oltre a questi, vengono evidenziati gli altri consueti obiettivi come la verifica dell'Adeguamento al PAI, l'adeguamento alla disciplina del Commercio, la verifica del consumo di suolo, della compatibilità acustica; l'aggiornamento cartografico relativo alle *aree agricole e boscate*, l'aggiornamento cartografico e dei tipi di intervento ammessi nelle aree "Insediamenti urbani di antica formazione – A1", l'introduzione di quattro nuove aree edificabili a destinazione residenziale, lo stralcio parziale o totale di alcune aree a servizi pubblici, con verifica degli standard rimasti; lo stralcio o la riconversione di alcuni ambiti residenziali o produttivi in aree edificate.

Vengono altresì aggiornate le fasce di rispetto ricadenti sul territorio comunale (cimiteri, pozzi idropotabili, elettrodotti, corsi d'acqua, ecc.); vengono infine predisposte le perimetrazioni dei centri abitati ai sensi dell'art. 12, comma 2, n. 5 bis della L.R. 56/77 e ss.mm. ed ii.

2.2 Aspetti dimensionali

Si riportano di seguito i principali dati contenuti nella Relazione Illustrativa; in mancanza della Scheda Quantitativa dei dati urbani, essi sono gli unici cui fare per ora riferimento.

P.R.G. vigenti

- C.I.R. Lessona: 3.921 abitanti
- C.I.R. Crosa: 658 abitanti
- *totale:* 4.579 abitanti

PROPOSTA TECNICA IN ESAME (Lessona + Crosa)

- Aree edificate esistenti (A1, A2, B1, B3) 3.067 abitanti
- Comparto B 1.3 20 abitanti
- Aree di completamento (B2) 181 abitanti
- Aree di nuova edificazione a interv. diretto (C2) 49 + 136 abitanti
- Aree di rispetto paesaggistico (C3) 113 abitanti
- *C.I.R. totale* 3.566 abitanti

VERIFICA CONSUMO DI SUOLO

- Situazione complessiva inerente il consumo di territorio indotto dalla proposta di variante:
 1. recupero di aree agricole: mq 140.728 (ex aree edificabili) + mq 18.028 (SP) = mq 158.756
 2. recupero di aree agricole marginali: mq 7.542 (ex aree edificabili)
 3. aree edificate consolidate trasformate in nuove aree edificabili: mq 2.870
 4. occupazione di aree agricole marginali per nuove sup. edificabili residenziali: mq 2.360
 5. occupazione di aree agricole marginali per accorpamenti ad esistenti azzonamenti contigui già edificati: mq 25.954
 6. saldo tra incrementi e decrementi delle superfici a destinazione agricola e/o agricola-marginale: + mq 137.984 (aree restituite all'uso agricolo e/o boscato).

- Nuove aree edificabili: mq 2.870 + 2.360 = mq 5.230

- Dati monitoraggio 2015: S.U. = ha 156,00

- Superfici per nuovi insediamenti inseriti con la Variante, non considerando gli stralci di aree edificabili: ha 0,523 = 0,33% < 6%.

2.3 Aree residenziali

S1, S2: La Variante propone lo stralcio di due aree di completamento site rispettivamente in frazione Aimone (con riazionamento in area boscata), e in frazione Enoch (con riazionamento in area agricola).

S3: La Variante propone lo stralcio parziale di un comparto di nuova edificazione nel capoluogo, con conseguente trasformazione, per la porzione evidenziata, in zona agricola.

B2, C1, C2: Per alcuni ambiti, ora completati, la Variante propone il riazionamento in “aree edificate di recente impianto b1” o “Aree di recente edificazione C1”, con limitazione in normativa della possibilità di incremento volumetrico.

A: Sono state aggiornate le delimitazioni di alcuni ambiti edificati accorpendo ad essi le aree limitrofe riconosciute come pertinenziali.

S: Viceversa, alcune porzioni di aree edificate vengono riportate in ambito agricolo e/o boscato.

C2: Si prevedono n. 4 nuove aree edificabili a destinazione residenziale, tutte lungo la via IV Novembre, per un totale di mq. 5.230.

A1: Per le aree di antica formazione, in seguito agli aggiornamenti dello stato di fatto, si procede alla revisione degli interventi ammessi.

2.4 Aree produttive

S4: Nell'ex comune di Crosa, si prevede il ridimensionamento di due comparti produttivi al confine con i comuni di Strona e Casapinta, ed il conseguente riazionamento in aree boscate.

S5: In località Battiana vengono stralciati due comparti per nuovi impianti produttivi posti al confine con il comune di Castelletto Cervo, con il conseguente riazionamento in aree agricole produttive.

R1, 2, 3, 4: Ancora nell'ex comune di Crosa, le aree occupate da alcuni fabbricati sedi di piccole attività artigianali dismesse vengono ridefinite come aree edificate residenziali.

Complessivamente si può dire che non solo non sono previste nuove aree produttive, ma quelle già presenti negli strumenti urbanistici vigenti vengono ridotte.

2.5 Aree turistiche

S6: All'interno dell'area della Baraggia si prevede lo stralcio di un comparto che era destinato ad *area eco-turistica ricreativa* e di un'area *turistico-residenziale*, comprese le aree a

servizi ad esse legate; per esse si prevede il reinserimento nelle aree di “tutela naturalistica assoluta”, in continuità con il contesto circostante.

2.6 Aree a servizi

Si prevede lo stralcio, parziale o completo, di alcune aree a servizi pubblici, in quanto non attuate e/o non utilizzate; esse vengono riproposte come aree agricole o boscate.

Sono evidenziate 5 aree soggette a reiterazione dei vincoli espropriativi (1 a verde + 4 a parcheggi).

2.7 Vincoli

Per quanto riguarda gli Usi civici, la documentazione consegnata non contiene informazioni sulla loro eventuale presenza.

Il Vincolo idrogeologico è citato e documentato all'interno della Relazione Illustrativa in modo esaustivo.

La fascia di rispetto cimiteriale, sulle tavole di progetto, ha l'ampiezza di 200 metri come prescritto dalla legge regionale urbanistica.

Sono altresì indicati sulla tavole i vincoli derivanti dalla presenza di altri impianti urbani (pozzi, serbatoi acquedotto, depuratore), elettrodotti, fasce fluviali.

2.8 Perimetrazione del centro abitato

La documentazione comprende una tavola specifica (elab. P.c.a.) in scala 1:10.000, elaborata su scala catastale.

2.9 Verifica della compatibilità acustica

Nella Relazione specifica si conclude l'analisi affermando che la Variante in esame mantiene *sostanzialmente inalterata la situazione per quanto riguarda gli accostamenti critici acustici. Gli unici peggioramenti evidenziati non sono determinati dalle nuove previsioni urbanistiche, ma dalla correzione di errori metodologici di classificazione compiuti in fase di prima stesura dei P.C.A. di Lessona e di Crosa.*

3. CONCLUSIONI

Si richiamano innanzitutto gli esiti dell'incontro del "Gruppo di lavoro" istituito con D.D. 572 del 07.11.2013 presso la Direzione *Programmazione Strategica, politiche territoriali ed edilizia*, per l'esame collegiale delle pratiche urbanistiche, incontro svoltosi in data 24.01.2017.

Si considera fatta salva la possibilità di eventuali osservazioni e valutazioni, sia generali che specifiche, in presenza delle successive più precise indicazioni progettuali, anche conseguenti al recepimento da parte del Comune dei contributi degli altri Settori regionali.

Si ricorda che con l'adozione del P.P.R. sono entrate in salvaguardia tutte le prescrizioni che incidono sui beni paesaggistici riguardanti sia gli articoli di Norme di Attuazione, sia le prescrizioni specifiche relative ai beni oggetto di singolo provvedimento ministeriale o regionale.

In seguito alla verifica degli elaborati pervenuti, si ritiene di formulare le seguenti osservazioni nel merito della Variante in formazione.

3.1 Rilievi generali

- Tra gli elaborati in esame, ad oggi manca la Scheda Quantitativa dei dati urbani, elemento necessario per ottenere una completa documentazione ai sensi dell'art. 14 della L.R. 3/2013. Si rammenta che occorrerà produrla in occasione della fase successiva.
- Si chiede di allegare copia della D.C. di approvazione dei Criteri commerciali e della Presa d'atto formulata dal Settore regionale Commercio, al fine di verificare la conformità delle previsioni di piano con tali precedenti atti.
Nella legenda delle planimetrie di progetto c'è il simbolo (D4) riferito alle aree commerciali, corrispondenti sulle N.T.A. all'art. 67. Dall'esame della rappresentazione grafica, non pare che siano previste aree di questo tipo: pertanto si chiede di verificare e motivare la necessità di mantenere tale simbolo oppure, in assenza di tali aree, si elimini dalle legende.
- Dovrebbe essere aggiornato il riferimento alla data di adozione del Piano Paesaggistico Regionale, ove riportato a pag. 36 della Relazione Illustrativa (è la D.G.R. n. 20-1442 del 18.05.2015); si rammenta che a breve il P.P.R. dovrebbe essere approvato in modo definitivo, pertanto se ciò dovesse avvenire prima della conclusione dell'iter della pratica in esame, occorrerà ulteriormente aggiornare la data riportata.
- Le aree interessate dalla Reiterazione dei vincoli sono correttamente citate e descritte nella Relazione Illustrativa; si chiede di integrare le N.T.A. con un articolo che contenga una norma sull'accantonamento nel bilancio comunale della quota necessaria per l'acquisizione di tali aree. Tale disposizione dovrà essere inserita anche nella Delibera di approvazione della presente Variante.
- Nel fascicolo "Documento tecnico per la verifica di assoggettabilità alla VAS" è scritto che non è prevista nuova viabilità; sulle tavole di progetto, invece, in legenda c'è la voce "viabilità in progetto"; in planimetria il tratto grafico relativo alla "viabilità esistente" risulta poco distinguibile da quello della "viabilità in progetto", quindi non è molto chiaro se ci sono o no tratti di strade in progetto.

- Si chiede di chiarire meglio l'effettiva situazione e rendere coerenti la rappresentazione grafica con quanto dichiarato nella Relazione Illustrativa.
- La fascia di rispetto cimiteriale è correttamente rappresentata sulle tavole di progetto con l'ampiezza di 200 metri; al suo interno non si riconoscono aree di nuovo impianto. Non è molto chiaro, però, il 2° comma dell'art. 31 delle N.T.A. che la disciplina, ove si citano le *eventuali riduzioni*; si chiede di attenersi strettamente ai disposti di legge citati al 1° comma, già formulato in modo chiaro.
 - Gli edifici vincolati sono indicati graficamente con le lettere "S" ed "R" sulle tavole di progetto; manca però un articolo specifico sulle N.T.A. che contenga i riferimenti di legge e le specifiche caratteristiche e limitazioni da applicare a tali edifici, che dovrebbero anche essere elencati. Si chiede di integrare la normativa in questo senso. Inoltre, visto che nel P.P.R. sono citate per i "fattori qualificanti" dell'Ambito 22 le *Ville storiche di Lessona, tra cui Villa Sperino, Villa Corinna e Villa Sella*, si verifichi se tale riferimento è stato recepito nella Variante in esame e si valuti l'opportunità di integrare le planimetrie e la normativa con i necessari approfondimenti.
 - Si chiede di inserire all'interno della Relazione Illustrativa un cenno sull'eventuale presenza o meno di aree adibite ad Usi civici, attualmente mancante.
 - Si verifichi se all'interno dei centri storici siano riconoscibili singoli elementi di pregio meritevoli di tutela (facciate, archi, balconi, meridiane, portoni, ecc.): in tal caso essi devono essere evidenziati nelle planimetrie in scala 1:1.000.

3.2 Contenuti urbanistici e consumo di suolo

Le nuove effettive previsioni consistono in n. 4 aree residenziali (5.230 mq), tutte in posizioni adiacenti ad ambiti già esistenti e prossime a reti di urbanizzazione già realizzate. La percentuale di consumo di suolo da esse provocata rimane al di sotto delle percentuali massime ammesse dagli strumenti sovraordinati.

Con riferimento all'elenco modifiche riportato alle pagine 9, 10, 11 della Relazione Illustrativa, si osserva che è più considerevole l'operazione di *accorpamento di aree pertinenziali all'azzonamento contiguo* (sigle A da A1 ad A47), che corrisponde a quasi 26.000 mq., come anche evidenziato nel parere del Settore *Valutazioni ambientali e procedure integrate*; in questo modo si ammetterebbero diversi interventi, come nuove costruzioni accessorie, ampliamenti, ecc. che in pratica andrebbero ad incrementare ulteriormente il consumo di suolo anche oltre la percentuale dichiarata. D'altra parte, si riconosce che il contestuale stralcio di cospicue superfici che negli strumenti urbanistici vigenti erano destinate a nuove previsioni residenziali o produttive, ed ora sono ricondotte ad aree agricole o boscate (quasi 138.000 mq), produce una positiva ingente riduzione di consumo di suolo rispetto alle previsioni precedenti.

Si chiede pertanto solo una generale verifica sulla opportunità di consentire tutti gli accorpamenti ora previsti, poiché in taluni casi si configurano quasi come un raddoppio del lotto originario, e ove non necessario valutarne una limitazione.

3.3 Norme Tecniche di Attuazione

Si ritiene opportuno completare o perfezionare alcuni articoli normativi, per una maggiore comprensione e per una più completa aderenza ad altre normative di settore.

ART. 31

L'ultima frase "... di cui alle norme sanitarie ... al Piano Regolatore." pare poco chiara; si ritiene che il richiamo all'art. 27 contenuto nel 1° comma sia già esaustivo, pertanto si valuti lo stralcio di tale ultima frase.

ART. 52

Si precisi che, ai sensi dell'art. 21, comma 1, paragr. 3) della L.R. 3/2013, il 50% delle aree da destinare a servizi pubblici deve essere prevista a parcheggi, per gli insediamenti direzionali e commerciali al dettaglio.

ARTT. 56 e 57

Al paragrafo "Interventi ammessi", punto "Nel caso di demolizione di eventuali manufatti accessori ...", si precisi che il recupero della S.L.P. è possibile a patto che tali manufatti siano stati regolarmente autorizzati in precedenza, al fine di non legalizzare il recupero di strutture abusive.

ART. 58

Al paragrafo "Parametri", al comma "I trasferimenti di volumetria derivanti ...", si chiede di eliminare l'ultima frase "Gli interventi sono ammissibili nel rispetto di ... di cui al successivo art. 59 (aree di completamento B2)", in quanto i contenuti di ogni paragrafo citato sono diversi per le aree B1 e la B2, e si ritiene più corretto mantenere separate le normative, trattandosi di aree di diverso significato.

ART. 67

Si verifichi se la Variante in esame riconosce aree esistenti o prevede nuove aree di tipo D4 (commerciale): in caso contrario, ovvero in loro assenza, coerentemente con la situazione in cartografia, occorre eliminare l'art. 67 che le dovrebbe normare.

ART. 76

Alla prima riga, si corregga un errore materiale: le sottozone citate sono due, anziché quattro.

ART. 77

La tabella 6 a pag. 80 non corrisponde alla tabella di cui alla D.C.R. 20 novembre 2012 n. 191-43016. Si verifichino tali contenuti, eventualmente contattando il Settore regionale Commercio, e se del caso si lasci solo il riferimento a tale normativa sovraordinata.

Inoltre sarebbe utile citare anche la L.R. n. 15 del 18 dicembre 2012 "Ulteriori modifiche alla L.R. 12 novembre 1999, n. 28".

3.4 Relazione Illustrativa

- Il paragrafo “Integrazioni normative proposte” contiene alcune piccole imprecisioni che converrebbe correggere, in particolare per quanto riguarda le descrizioni degli artt. 36 e 38; inoltre occorre inserire anche le modifiche introdotte dall’art. 71.
- Si corregga la data di adozione del P.P.R. a pag. 36.
- Si chiede di approfondire i temi degli edifici vincolati e degli usi civici, come già scritto nella parte introduttiva del precedente punto 3.1.
- Le aree destinate a servizi pubblici, pur essendo in diminuzione, rimangono complessivamente al di sopra del fabbisogno di legge, quindi nulla si osserva, si prende atto della volontà espressa dal Comune e non si esprimono ulteriori osservazioni in merito.

3.5 Modifiche degli elaborati

In seguito all’accoglimento delle osservazioni sopra esposte, il Comune dovrà introdurre sia a livello cartografico che normativo, nella successiva fase di elaborazione progettuale della Variante, tutte le modifiche derivanti da tale osservazione e dai prescritti adempimenti e verifiche di legge; dovranno essere adeguatamente motivati gli eventuali mancati accoglimenti dei rilievi.

Si ribadisce, inoltre, nel predisporre il Progetto preliminare, la necessità di tenere in considerazione, oltre alle evidenziazioni sopra indicate, anche quelle contenute negli allegati pareri.

Il Delegato Regionale
(ing. Salvatore Scifo)

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell’art. 21 del d.lgs. 82/2005.

referenti:

arch. Luisa TESTA

Tel. 011-4323652

geom. Luca COLOMBO

Tel. 015-8551554

Pareri allegati

- Settore *Valutazioni ambientali e procedure integrate*: prot. n. 1633/A16000 del 20.01.2017
- Settore *Tecnico Regionale – Biella e Vercelli* – prot. n. 4258/A1815A del 27.01.2017



**REGIONE
PIEMONTE**

Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio

Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate

valutazioni_ambientali@regione.piemonte.it

20/04/2017
prot n. 1633/A-16000

Classificazione 13.200.60.VASCOM-061/COM/2016/A16000-1

ns. rif. n. 26491 in data 26.10.2016

**Al Settore regionale
Copianificazione Urbanistica Area
Nord Est**

E, p.c. Alla Direzione regionale
Agricoltura
(Settore Infrastrutture, Territorio rurale e
Calamità naturali in agricoltura)

**Oggetto: Comune di LESSONA (BI) – Conferenza di copianificazione e valutazione.
Partecipazione della Regione in qualità di soggetto con competenza ambientale
alla Fase di VERIFICA della procedura di VAS di competenza comunale inerente:
“Variante Strutturale n. 2 al PRG vigente”.
Contributo dell’Organo Tecnico regionale.**

Con riferimento alla Fase di Verifica della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) di competenza comunale in oggetto, si trasmette il contributo dell’Organo tecnico regionale redatto a seguito dell’istruttoria condotta dai Settori interessati della Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del territorio e della Direzione regionale Agricoltura secondo le disposizioni normative e regolamentari di riferimento statali e regionali vigenti in materia (d.lgs. 152/2006, l.r. 40/1998, d.g.r. n.12-8931 del 09.06.2008 e d.g.r. n.25-2977 del 29.02.2016), ai fini della formulazione del parere unico regionale nell’ambito della seconda seduta della prima Conferenza di copianificazione e valutazione.

Il parere unico, espressione anche del parere regionale di competenza ai sensi dell’art.12, comma 2 del d.lgs. 152/2006, sarà oggetto di valutazione da parte dell’autorità competente comunale ai fini dell’espressione del provvedimento di verifica di cui all’art.12, comma 4 del d.lgs. 152/2006.

1. Premesse e considerazioni di carattere generale

L’espressione del presente contributo si basa sull’analisi della documentazione del progetto di Variante trasmessa e sulle risultanze della prima seduta della prima Conferenza di copianificazione, svoltasi il 01.12.2016 presso la sede della Regione Piemonte di Biella.

Gli effetti ambientali della Variante derivano principalmente dalle trasformazioni determinanti consumo di suolo e interferenze con il paesaggio e, in misura più limitata, aumento del carico antropico, in particolare le 4 nuove aree residenziali lungo Via IV

Via Principe Amedeo, 17
10123 Torino
Tel. 011 4321410
Fax 011 4323771

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011 4321410
Fax 011 4325870

Novembre e l'accorpamento di aree pertinenziali (ora agricole marginali) all'azonamento contiguo.

2. Considerazioni di carattere metodologico

Il Documento tecnico per la Verifica di Assoggettabilità a VAS (nel seguito DV) della Variante al PRG del Comune di Lessona, per quanto riguarda il contenuto e le valutazioni sulle principali tematiche di carattere ambientale, risulta essere sufficientemente approfondito.

Per quanto riguarda la coerenza con il PTR (approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011), si evidenzia che sarebbe stato opportuno anche un confronto con gli articoli 24 e seguenti, che individuano come obiettivi prioritari del PTR la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura, nonché la valorizzazione ed il recupero del patrimonio agricolo. Il PTR, oltre a porsi come obiettivo strategico la limitazione del consumo di suolo (art. 31), tutela i territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura (art. 24), in particolare se ricadenti nella prima e nella seconda classe di capacità d'uso dei suoli.

3. Considerazioni di carattere ambientale, territoriale e paesaggistico

Si riportano di seguito alcune osservazioni rispetto ai potenziali effetti ambientali connessi all'attuazione della Variante e alle misure di mitigazione e compensazione ambientale attuabili.

Risorse idriche

Il Comune di Lessona è parte dell'area idrografica Al 18-Cervo, bacino che comprende il torrente Cervo ed i suoi affluenti. In particolare, il confine ovest del territorio comunale è delimitato da un breve tratto del torrente Strona, in prossimità del quale si evidenzia una rilevante urbanizzazione. Nel territorio è inoltre presente un reticolo di rii minori che confluiscono nello Strona stesso o nel torrente Ostola, quest'ultimo però non attraversa il Comune di Lessona. Il torrente Strona, l'unico ritenuto significativo per la pianificazione in materia di acque (PdG Po 2015) prosegue in direzione di Cossato dove è monitorato per la classificazione dello stato di qualità chimico ed ecologico delle sue acque. Nel sessennio 2009-2014, le analisi hanno evidenziato uno stato chimico non buono, mentre, sotto il profilo ecologico, la qualità biologica si attesta su sufficiente a causa del livello di qualità del macrobenthos. La compromissione chimica è attribuita all'occasionale superamento delle soglie per i metalli cromo e mercurio, a cui si aggiunge la presenza di azoto, VOC (composti organici volatili) e fitofarmaci, condizioni attribuite in particolare alla presenza di scarichi di acque reflue urbane depurate che comportano inquinamento da nutrienti e organico, inquinamento chimico e microbiologico da attività antropica e reflui urbani aggravato dalla modifica del regime idrologico indotta dai prelievi.

Il PdG Po 2015 ha aggiornato il quadro di riferimento delle pressioni e dello stato di qualità dei corpi idrici significativi, introducendo le misure da attuare nel prossimo sessennio per il conseguimento dell'obiettivo di buono stato ecologico e chimico, che nel caso del torrente Strona, è previsto entro il 2021.

Ciò premesso, le previsioni di sviluppo devono essere coerenti con il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti e utilizzare tutti gli accorgimenti necessari per garantire il minor impatto sulla risorse idriche superficiali e sotterranee. Si richiama, inoltre, l'attenzione sull'applicazione dell'art. 42 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque, finalizzato ad incentivare il risparmio idrico a livello comunale.

In merito alle captazioni idropotabili, a titolo collaborativo, si segnala che è opportuno eliminare dall'art. 36 delle NTA i riferimenti normativi al d.lgs. 152/1999 e al d.lgs. 258/2000, in quanto superati dal già citato d.lgs. 152/2006.

Relativamente alle zone di rispetto degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane, si evidenzia che la fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata a tali impianti, non inferiore a cento metri misurati in linea d'aria dalla recinzione dell'impianto, è definita secondo quanto previsto dall'art. 31 del Piano di Tutela delle Acque e, pertanto, è necessario rivedere l'art. 35 delle NTA.

Nel caso in cui nelle fasi di attuazione della Variante si evidenziassero interferenze con infrastrutture irrigue, è necessario verificare, sia con il Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese (Via F.lli Bandiera, 16 - 13100 Vercelli – tel. 0161.233811) che con i gestori aziendali, le soluzioni più adatte per risolvere tali interferenze e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, al fine di assicurare la funzionalità della rete irrigua nel periodo di irrigazione e permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione agevolmente ed in sicurezza.

Biodiversità

Il territorio comunale di Lessona è caratterizzato da formazioni arboreo-arbustive ascrivibili alle tipologie forestali del Quercio-Carpinetto, del Castagneto, del Querceto di Rovere e del Robinieto, oltre a impianti per arboricoltura da legno.

Gli effetti conseguenti l'attuazione delle previsioni di Variante sulla biodiversità risultano limitati, in quanto le nuove aree residenziali risultano localizzate in ambiti già urbanizzati e contigui all'edificato esistente. Le maggiori criticità sono riscontrabili per gli interventi 2, 3 e 4, in quanto adiacenti a formazioni forestali ascrivibili al Quercio-Carpinetto. Pertanto, qualora le previsioni venissero confermate, nell'ambito dell'attuazione degli interventi è necessario preservare le suddette formazioni arboree o, laddove non possibile, definire misure di compensazione finalizzate a ricongiungere cenosi forestali o riqualificare aree degradate.

Inoltre, è necessario rivedere l'art. 74 delle NTA inerente le aree boscate, in quanto non conforme alla normativa vigente in materia, come segue:

<p>Aree a bosco caratterizzate da vegetazione forestale, sia naturale sia derivante da rimboschimenti (impianti artificiali). Entrano in tale azionamento anche le aree con temporanea mancanza della copertura arborea dovuta ad eventi calamitosi naturali e non, compresi gli incendi. L'individuazione delle aree boschive deve fare riferimento allo stato di fatto dei luoghi (D.Lgs. 227/01 e ss. mm. ed ii. e L.R. 4/09 e ss. mm. ed ii.) ed è indipendente sia dal tipo di classificazione catastale sia dalle indicazioni del PRG.</p>	<p>Testo non conforme alla normativa vigente in materia forestale e pertanto è necessario riformularlo nel seguente modo:</p> <p><i>Sono individuate sulla base dello stato di fatto dei luoghi in aderenza alla definizione di cui all'art. 3 della l.r. 4/2009 e s.m.i. e dei relativi atti di attuazione.</i></p>
<p>In queste aree è consentita esclusivamente l'effettuazione degli interventi previsti dal D.Lgs. 227/2001 secondo le procedure e le prescrizioni previste dalla L.R. 4/2009 e ss. mm ed ii. e relativi regolamenti di attuazione (D.P.G.R. n° 8/R/2011); rientra in questi interventi anche l'apertura di piste forestali e viali tagliafuoco. Sono inoltre consentite opere</p>	<p><i>In queste aree è consentita esclusivamente l'effettuazione degli interventi previsti dal D.Lgs. 227/2001 secondo le procedure e le prescrizioni previste dalla L.R. 4/2009 e ss. mm ed ii. e relativi regolamenti di attuazione (D.P.G.R. n° 8/R/2011); rientra in questi interventi anche l'apertura di vie di esbosco e viali tagliafuoco. Sono inoltre consentite opere</i></p>

<p>di ripristino ambientale e di urbanizzazione a rete.</p> <p>Sugli eventuali [...].</p>	<p>di ripristino ambientale e di urbanizzazione a rete.</p> <p>Sugli eventuali [...].</p>
<p>Queste aree, per le parti boscate (come delinite dalla L.P. 45/89 e verificate al momento della richiesta di intervento), sono assoggettate alla disciplina della Legge n° 431/85.</p>	<p>Testo non conforme alla normativa vigente in materia forestale e pertanto è necessario riformularlo nel seguente modo:</p> <p>Queste aree sono assoggettate alla disciplina del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., della l.r. 4/2009 e, per le porzioni delimitate a tal fine, alla disciplina della l.r. 45/89.</p>
<p>Le porzioni di territorio comprese in questo azzonamento [...] attraverso una copertura superiore al 20% della superficie, le caratteristiche di area boscata.</p>	<p>Al proposito si evidenzia che la l.r. 4/2009 definisce chiaramente all'art. 3 quali superfici siano inquadrabili come boschi. Non esiste quindi la possibilità che una stessa superficie sia bosco e abbia caratteristiche di area agricola.</p>
<p>Volume tecnico forestale [...]</p>	<p>L'installazione di un cantiere forestale è soggetta ad una procedura di comunicazione/autorizzazione prevista dalla l.r. 4/2009 e, pertanto, l'eventuale istanza da presentare all'Amministrazione comunale si configurerebbe come un aggravio burocratico.</p> <p>Nella normativa forestale è stato infatti previsto il concetto di "vie di esbosco" (tracciati temporanei da ripristinare a fine cantiere e che non costituiscono trasformazione del suolo) proprio per evitare di gravare dal punto di vista burocratico su attività connesse all'installazione di un cantiere forestale.</p> <p>Quindi il volume tecnico forestale è parte integrante del cantiere forestale ed è a carattere temporaneo. Eventuali autorizzazioni, sia urbanistiche che forestali, sarebbero invece necessarie per strutture più grandi e non temporanee.</p>

Suolo

Relativamente al consumo di suolo, considerata la rilevanza delle superfici interessate dalla riclassificazione a destinazione agricola, boscata o di tutela naturalistica assoluta di diverse aree edificabili, le previsioni urbanistiche indicate si traducono in un alleggerimento delle previsioni edificatorie. Gli interventi previsti, peraltro inseriti all'interno di aree già urbanizzate e contigue all'edificato esistente, sono pertanto da considerarsi ambientalmente sostenibili. In particolare, dall'esame del documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte - edizione 2015", approvato con DGR 27 luglio 2015, n. 34-1915, che riporta i dati, suddivisi per Province e aggiornati al 2013, delle superfici relative alle diverse tipologie di consumo di suolo per ogni Comune, e dall'analisi dei dati relativi al consumo di suolo indotto dalla realizzazione delle previsioni contenute nella Variante proposta, si evidenzia un consumo di suolo che parrebbe compatibile con la soglia del 3% definita sull'arco temporale di 5 anni fissata dall'art. 31 del PTR.

Il documento “*Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte - edizione 2015*” è scaricabile alla pagina seguente del sito web della Regione Piemonte:

- <http://www.regione.piemonte.it/territorio/pianifica/sostenibilita.htm>

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla componente ambientale “suolo”, dall’esame della versione aggiornata delle Carte di Capacità d’uso dei suoli del Piemonte (IPLA-Regione Piemonte, 2010), emerge che il territorio comunale è censito dalla Carta a scala 1:250.000, mentre la parte di pianura è censita anche dalla Carta alla scala di semidettaglio 1:50.000.

Le due versioni sono consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alle pagine di seguito riportate:

- http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_250/carta_suoli.htm.
- http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm.

Incrociando i dati desumibili dalle due carte, e privilegiando quanto riportato dalla versione 1:50.000 ove presente, si nota che:

- la parte di territorio censito dalla carta 1:250.000, in gran parte collinare, è caratterizzato da suoli di classe IV di capacità d’uso;
- la parte di territorio censito dalla carta 1:50.000, più in pianura, è caratterizzato da suoli in classe III e VI di capacità d’uso.

Dall’esame delle informazioni contenute nel Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione, risulta che il territorio è incluso nel Comprensorio “Baraggia” gestito dal Consorzio di secondo grado “*Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese*”. Non risultano presenti superfici agricole irrigue consortili e infrastrutture irrigue consortili come definite dalla l.r. 21/1999, ma non si esclude la presenza di infrastrutture irrigue gestite a livello aziendale.

Per quanto riguarda l’Accorpamento di aree pertinenziali (ora agricole marginali) all’azonamento contiguo (Sigle da A1 a A47), si evidenzia che la previsione interessa una superficie complessiva pari a 25.954 m², in parte all’interno e in parte all’esterno dell’impronta urbanistica del consumo di suolo definita nel documento “*Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte - edizione 2015*”, in aree censite anche dalla carta 1:50.000, oltre che dalla carta 1:250.000; tali aree rappresentano una superficie pari a circa 5 volte quella delle nuove aree edificabili a destinazione residenziale previste.

In merito alle nuove previsioni residenziali, rispetto all’impronta urbanistica definita nel documento “*Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte - edizione 2015*”, si evidenzia che l’area 1 è collocata all’interno dell’impronta urbanistica del consumo di suolo, in classe III di capacità d’uso del suolo, censita dalla carta 1:50.000, l’area 2 è collocata all’esterno dell’impronta urbanistica, in classe III di capacità d’uso del suolo, censita dalla carta 1:50.000 e le aree 3 e 4 sono collocate in parte all’esterno ed in parte all’interno dell’impronta urbanistica, in classe III di capacità d’uso del suolo, censita dalla carta 1:50.000.

Le previsioni urbanistiche che comportano la trasformazione di suolo libero producono effetti negativi in quanto il suolo, oltre ad essere elemento fondamentale per lo svolgimento dell’attività produttiva agricola, è una risorsa non rinnovabile. Pertanto, al fine di riconoscere la valenza strategica della risorsa suolo, in quanto bene non riproducibile e per il quale si rendono necessarie politiche di tutela e salvaguardia volte al contenimento del suo consumo, dovranno essere previste adeguate misure di

mitigazione e compensazione ecologica e ambientale che al momento non sono indicate nelle previsioni di piano.

Infine, si segnala il punto 4.3 dell'Art. 75 (Aree agricole) delle NTA prevede la trasformazione in residenza, nelle aree E2, E3 ed E4, di annessi rustici e zootecnici e di impianti di tipo agroindustriale dismessi, fissandone le condizioni. Tale norma parrebbe consentire una potenziale impermeabilizzazione e conseguente consumo di suolo agricolo e, pertanto, è necessario rivederla, indicando più chiaramente i limiti di ampliamento e le condizioni di attuazione.

Paesaggio

In relazione all'analisi di coerenza condotta al cap. "Coerenza con la pianificazione sovraordinata" del DV, si segnala che il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) è stato recentemente riadottato con DGR n. 20-1442 del 18 maggio 2015 "Nuova adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) - L.r. 56/1977 e s.m.i."

Tale riadozione comporta un regime di salvaguardia, ai sensi del comma 9 dell'art. 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, per le prescrizioni degli artt. 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle NdA, nonché per le prescrizioni d'uso, di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b., del d.lgs. 42/2004, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte.

Si ritiene, quindi, necessario verificare, nelle successive fasi di elaborazione della Variante, che i contenuti dello strumento urbanistico non siano in contrasto con tali prescrizioni.

Dall'esame di quanto contenuto nel PPR, in particolar modo dalla tavola P2 "Beni paesaggistici", emerge che nel Comune di Lessona sono presenti i beni "Lettera c - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna", tutelato ai sensi dell'art. 142, comma 1 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. 42/2004), e "Lettera g - I territori coperti da foreste e da boschi". Al proposito si evidenzia che gli interventi 2, 3 e 4 interferiscono con il bene "Lettera g - I territori coperti da foreste e da boschi".

Inoltre, si suggerisce di verificare, nelle successive fasi di attuazione della Variante, la coerenza con le norme relative alle componenti naturalistico-ambientali, storico-culturali, percettivo-identitarie e morfologico-insediative di cui alla Tavola P4 "Componenti paesaggistiche" del PPR recentemente riadottato.

A livello generale, pare opportuno, nell'ambito dei diversi interventi previsti dalla Variante:

- adottare caratteri tipologico-compositivi, anche se eventualmente rivisitati in chiave contemporanea, coerenti con la tradizione costruttiva locale in termini di scala, di forma, di texture (materiali di finitura, andamento e partitura delle facciate, ...) e di distribuzione planimetrica;
- prevedere, a compensazione degli effetti irreversibili sulle diverse componenti ambientali, la realizzazione di aree verdi utilizzando specie vegetali autoctone, pianificando le fasi di progettazione e realizzazione del verde che si sviluppino contestualmente a quelle di edificazione.

Più nel dettaglio, a livello dei singoli interventi, si segnala che per gli interventi 2, 3 e 4, individuati dalla tav. P4 del PPR come "Territori a prevalente copertura boscata"

(art. 16 delle NdA), è necessario, qualora le previsioni venissero confermate, definire zone in cui realizzare le compensazioni forestali di cui al D.lgs. 227/2001 e all'art. 19 della l.r. 4/2009, finalizzate a ricongiungere cenosi forestali o riqualificare aree degradate, prioritariamente all'interno del medesimo bacino idrografico.

Rifiuti

Secondo le stime dell'“*Indagine sui rifiuti urbani prodotti nel 2014*” della Regione Piemonte, risulta, per il comune di Lessona, una raccolta differenziata pari al 56,5% (per l'ex Comune di Crosa era pari al 41,6%), inferiore a quanto previsto dall'art. 205 del d.lgs. 152/2006, il quale stabilisce che debba essere assicurata in ogni Ambito Territoriale Ottimale una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65%; tale percentuale secondo quanto previsto dall'articolo 13 della l.r. 24/2002 deve essere raggiunta presso ciascun comune.

Occorre, pertanto, valutare l'incidenza quantitativa della produzione incrementale di rifiuti solidi urbani prodotti per effetto della Variante, anche in seguito alla fusione con il Comune di Crosa, sia in termini assoluti sia in relazione ad un loro possibile effetto sul livello raggiunto nelle operazioni di raccolta differenziata. E', inoltre, opportuno prevedere criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani ritenuto più idoneo (come individuati dal Piano di gestione dei Rifiuti Urbani – DCR 19 aprile 2016, n. 140-14161) per soddisfare le esigenze delle utenze servite, al fine di ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonché dagli atti di programmazione regionale (Piano di gestione dei Rifiuti Urbani) e provinciale.

Energia

Considerato che la Variante prevede anche trasformazioni di tipo residenziale, è necessario che gli strumenti di Piano (NdA e Regolamento edilizio) comprendano indicazioni e disposizioni adeguate ad implementare gli aspetti impiantistici e le soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni dei nuovi edifici con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla normativa vigente in materia.

Tenuto conto che la Variante prevede modifiche alle NTA, a titolo collaborativo, si evidenzia che in merito agli elettrodotti, sarebbe opportuno rivedere l'art. 32 nel seguente modo:

“Per gli elettrodotti valgono le normative specifiche, fasce di rispetto comprese, di cui alle norme nazionali (D.P.C.M. 08.08.20013, Legge 22.02.2011 n. 36, D.M. 29.05.2008) e regionale (L.R. 03.08.2004 n. 19, DGR 19-5515/2007) nonché tutte quelle eventualmente di aggiornamento e modifica. Nel caso di attuazione di nuove aree ricadenti all'interno della fascia di rispetto (D.M. 29.05.2008), non è consentita la realizzazione di edifici che comportino una permanenza non inferiore a quattro ore (art. 4, c. 1, lett. h, Legge 36/2001) . (In cartografia è riportata la fascia di prima approssimazione). Nel caso di attuazione di nuove aree ricadenti all'interno della fascia di rispetto (D.M. 29.05.2008), ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 1, lettera h, della Legge 36/2001 non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore”.

Inoltre, si consiglia di inserire un riferimento agli impianti radioelettrici, come di seguito riportato:

“Per l'installazione degli impianti radioelettrici e la protezione dall'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, si fa riferimento alle norme in materia, che, allo

stato attuale, fanno capo alla L. 36/2001, al D.lgs 259/2003 e s.m.i, alla L.R. 19/2004 e sue delibere attuative”.

Amianto

In merito agli art. 56 e 57 delle NTA che prevedono forme di incentivazione per la demolizione o la riqualificazione di manufatti accessori, e in generale per tutti gli interventi di demolizione di edifici esistenti, si ricorda che è necessario, in caso di accertamento della presenza di materiali da costruzione non più ammessi dalla normativa vigente (ad es. manufatti contenenti amianto), prevedere lo smaltimento nei modi previsti dalla normativa di settore vigente (D.M. 6/9/1994 “Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto”).

Mitigazioni e Compensazioni ambientali

Per quanto riguarda le misure di mitigazione e compensazione riportate nel DV, si evidenzia che le stesse dovranno trovare specifico riferimento negli strumenti attuativi di Piano (Regolamento edilizio e/o NTA) al fine di garantirne l'effettiva attuazione.

Nel seguito, oltre a quanto riportato nei paragrafi precedenti, a titolo **collaborativo**, si forniscono alcune indicazioni utili all'eventuale integrazione della normativa di Piano al fine di rendere sostenibili dal punto di vista ambientale le trasformazioni proposte dalla Variante in esame.

Le NTA dovranno essere integrate individuando misure di mitigazione e di compensazione ambientale (quali ripristino ambientale di aree degradate, rinaturalizzazione di aree dismesse, costituzione e valorizzazione di formazioni arboreo-arbustive lineari, opere di miglioramento boschivo, contenimento di specie vegetali esotiche e infestanti ecc.) volte alla conservazione della biodiversità, al miglioramento ed all'implementazione della rete ecologica provinciale e comunale da attuare in particolare ove si verifichi l'interruzione della continuità ecologica a seguito della realizzazione di nuovi tratti viari o il consumo di suolo libero determinato dall'attuazione delle previsioni di Piano;

E' necessario specificare nelle NTA che per gli interventi a verde dovrà essere fatto ricorso esclusivamente a specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone adatte alle condizioni stagionali e che, prima della realizzazione dei suddetti interventi, sarà necessario effettuare un'analisi agronomica per individuare specie che nel lungo periodo garantiscano dimensione della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto urbano in cui verranno inserite. Dovrà essere inoltre specificato che non dovranno essere utilizzate le specie vegetali inserite nella “*Black-List*” approvata dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 46-5100 del 18 dicembre 2012

Relativamente alla risorsa acqua, al fine del perseguimento del massimo risparmio idrico mediante la razionalizzazione dei consumi di acqua idropotabile, le trasformazioni di nuovo impianto dovrebbero prevedere misure volte alla:

- realizzazione di reti idriche duali fra uso potabile ed altri usi;
- realizzazione di sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane e le acque reflue;
- utilizzo di fonti di approvvigionamento differenziate in relazione all'uso finale delle risorse idriche, riservando prioritariamente le acque di migliore qualità al consumo umano e abbandonando progressivamente il ricorso ad esse per usi che non richiedono elevati livelli qualitativi;
- installazione di contatori individuali dei consumi di acqua potabile.

Inoltre, le NTA dovranno essere integrate precisando che dovrà essere comunque garantita l'invarianza idraulica degli interventi di nuova realizzazione con indicazioni dettagliate circa la gestione dello smaltimento delle acque meteoriche, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. In particolare, dovrà essere specificato che le misure adottate per convogliare i deflussi delle acque meteoriche derivanti dalle nuove superfici impermeabilizzate non dovranno aggravare la situazione delle aree adiacenti, già esistenti, siano esse già urbanizzate oppure agricole

Al fine di sviluppare i temi di qualità progettuale, qualificazione dell'ambiente e del paesaggio, possono costituire utile riferimento le guide ed i manuali seguenti, consultabili sul sito della Regione Piemonte:

- Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia e Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale, approvati con DGR n. 30-13616 del 22.03.2010;
- Linee guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico-percettivi del paesaggio.

Tali manuali di buone pratiche contengono criteri e modalità per promuovere la qualità paesaggistica degli interventi e possono costituire strumenti di accompagnamento alle politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio a supporto dei professionisti e degli Enti locali, nell'ambito delle attività di progettazione e attuazione delle trasformazioni territoriali.

4. Conclusioni

Analizzati i contenuti della Variante proposta e il Documento di Verifica di VAS trasmesso, viste le condizioni del contesto territoriale e le sue previsioni, non paiono sussistere criticità tali da rendere necessaria l'attivazione della fase di valutazione della procedura di VAS, fatte salve eventuali ulteriori considerazioni e valutazioni espresse dai soggetti competenti in materia ambientale e dai soggetti interessati nell'ambito della fase di consultazione, condotta dall'autorità competente comunale, secondo quanto disposto dalla d.g.r. n. 25-2977 del 29.02.2016, e ferma restando la competenza della medesima autorità ad esprimere il provvedimento di verifica di cui all'art.12, comma 4 del d.lgs. 152/2006.

Qualora l'autorità competente comunale escluda la Variante dalla fase di valutazione della procedura di VAS, nelle successive fasi di elaborazione della stessa, si ritiene opportuno vengano recepite le indicazioni e osservazioni riportate nella presente relazione, al fine di garantire una maggiore integrazione della componente ambientale del Piano ed aumentare la sostenibilità ambientale delle scelte adottate.

Il Dirigente del Settore
(ing. Aldo LEONARDI)

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

Il Funzionario istruttore
dott. Alessio Tisi – 011.4322723



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Tecnico Regionale – Biella e Vercelli

tecnico.regionale.bi_vc@regione.piemonte.it

tecnico.regionale.bi_vc@cert.regione.piemonte.it

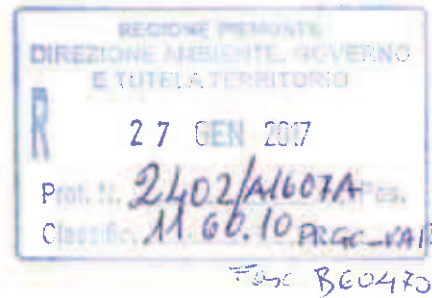
Data 27/01/2017

Protocollo 4258 /A1815A

Classificazione 13.160.30-PARSTR_BI_2015-

Fascicolazione 51/2016A18000A

Direzione Ambiente, Governo e
Tutela del Territorio
Settore Copianificazione Urbanistica Area NE



Oggetto: Comune di Lessona (BI)
Proposta tecnica del Progetto Preliminare - Variante Strutturale n° 2 al PRGC
vigente – Conferenza di Pianificazione.
Contributo per parere unico regionale.

Con nota del 3/11/2016 prot. 27036 il Settore Copianificazione Urbanistica area N-E a seguito dell'approvazione con D.C.C n° 53 del comune di Lesiona, in data 13/09/2016, della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare Variante Strutturale n° 2 al PRGC vigente Attivava le procedure per la valutazione della documentazione pervenuta.

Richiamando le osservazione verbalizzate in sede di prima seduta della Prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione del 1/12/2016 e a seguito della valutazione degli elaborati che seguono in elenco si è redatto il parere che segue.

Documentazione geologica:

G1 RELAZIONE GEOLOGICA

G2 CARTA GEOLOGICA scala 1:10.000;

G3 CARTA GEOMORFOLOGICA E DEI DISSESTI scala 1:10.000;

G4 CARTA GEODROLOGICA scala 1:10.000;

G5 CARTA DELL'ACCLIVITA' scala 1:10.000;

G6 CARTA LITOTECNICA scala 1:10.000;

G7 CARTA DELLE OPERE IDRAULICHE CENSITE scala 1:10.000;

G8 nord CARTA DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E
DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZO URBANISTICO scala 1:5.000;

G8 sud CARTA DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E
DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZO URBANISTICO scala 1:5.000;

G9 SCHEDE;

G 10 SCHEDE GEOLOGICHE TECNICHE

Riferimenti normativi

Norme regionali:

L.R. n. 56 del 5 dicembre 1977

C.P.G.R. del 18 luglio 1989 n. 16/URE

C.P.G.R. del 8 maggio 1996 n. 7/LAP

N.T.E. alla C.P.G.R. del 8 maggio 1996 n. 7/LAP (ed. 1999)

C.P.G.R. del 8 ottobre 1998 n. 14/LAP/PET

D.G.R. 31-3749 del 6.8.2001

D.G.R. 45-6656 del 15.7.2002

D.G.R. 1-8753 del 18.3.2003

D.G.R. 2-11830 del 28.07.2009

D.G.R. 31-1844 del 07.04.2011

L.R. n. 3 del 25.03.2013

D.G.R. 74-1417 del 07.04.2014

L.R. n. 3 del 11.03.2015

D.G.R. 18-2555 del 09.12.2015

P.A.I.:

Allegato 2: Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici - Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo.

Allegato: Norme di attuazione Punto 2 della DGR 31-3749 del 06/08/2001, Procedimento n. 04/2005. Valutazione tecnica sulla documentazione geologica presentata al gruppo interdisciplinare di indirizzo e consulenza convocato per l'espressione del parere sugli studi relativi alle verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica. Valutazione tecnico-scientifica sulla documentazione geologica

G1 RELAZIONE GEOLOGICA

Per quanto riguarda il cap. 2.3.1. classe 3° nel paragrafo interventi ammessi occorrerà stralciare le parole "a destinazione residenziale" alla prima riga. Per quanto riguarda la realizzazione di edifici per la conduzione agricola ciò potrà eventualmente essere ammesso in assenza di alternative praticabili e in assenza di processi di dissesto in atto e/o potenziali che potranno emergere da una verifica di dettaglio

E' inoltre necessario evidenziare in maniera più circostanziata gli interventi e le modalità autorizzative per quanto attiene gli interventi non altrimenti localizzabili di interesse pubblico (ex art. 31 della L.R. 56/77). Infatti la DGR del 9.12.2015 n. 18-2555 indica che la norma del PRG debba prevedere quali siano le tipologie di opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, anche non specificatamente previste nel Piano, compatibili con le classi III

Si prende atto che il cap. 2.3.7 tiene conto di quanto evidenzia la Circ. D.G.R. 74-1417 del 07.04.2014 in ordine alla definizione di carico antropico. Poiché tali aspetti entrano nel merito di quanto viene definito per la classe IIIa e le classi IIIb si ritiene opportuno che le indicazioni qui contenute richi amino più puntualmente quanto descritto nel capitolo di cui sopra.

G3 CARTA GEOMORFOLOGICA E DEI DISSESTI scala 1:10.000; G4 CARTA GEOIDROLOGICA scala 1:10.000

Si ritiene necessario provvedere a una verifica ed eventuale aggiornamento del quadro del dissesto alla luce dei più recenti eventi alluvionali o segnalazioni di dissesto. Tale aspetto potrebbe comportare anche una ricaduta sulla Carta di Sintesi.

G8 nord CARTA DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZO URBANISTICO scala 1:5.000; G8 sud CARTA DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZO URBANISTICO scala 1:5.000

Si ritiene che la classe I risulti essere eccessivamente estesa in quanto le possibili interazioni tra gli interventi e il possibili processi geomorfici potrebbero dare luogo a condizioni di pericolosità e rischio talvolta più simili a quelle della classe II. Inoltre, è sempre opportuno che il passaggio da una classe all'altro avvenga in maniera graduale; ovvero tra la classe I e la classe III, si deve preveder una fascia in classe II.

G 10 SCHEDE GEOLOGICHE TECNICHE

In ordine alle aree edificabili a destinazione residenziale di nuovo impianto così individuate si osserva quanto segue:

1. "Area n° 1 via IV Novembre" – non si evidenziano elementi ostativi o ulteriori elementi prescrittivi;
2. "Area n° 2 via IV Novembre" - non si evidenziano elementi ostativi o ulteriori elementi prescrittivi;
3. "Area n° 3 via IV Novembre - si ritiene che non si possa escludere un evoluzione dei processi di versante che si individuano a margine dell'area a causa di un fenomeno gravitativo per arretramento del ciglio delle scarpate, per tale motivo appare più opportuno un approfondimento cartografico con un ampliamento della classe III verso monte;
4. "Area n° 4 via IV Novembre" - le previsioni di piano potranno essere attuate solo dopo aver concluso le pratiche relative alla decadenza dei vincoli derivanti dalla presenza del pozzo ad uso idropotabile.

L'ulteriore documentazione oggetto di valutazione, ma per le quali non si evidenziano osservazioni significative, sono i seguenti elaborati:

- G2 CARTA GEOLOGICA scala 1:10.000;
- G4 CARTA GEOIDROLOGICA scala 1:10.000;
- G5 CARTA DELL'ACCLIMITA' scala 1:10.000;
- G6 CARTA LITOTECNICA scala 1:10.000;
- G7 CARTA DELLE OPERE IDRAULICHE CENSITE scala 1:10.000;

Conclusioni

Laddove viene fatto riferimento al DM 11.03.1988 occorre aggiungere “e alle NTC/2008” es Elaborato 2P Norme Tecniche di attuazione art. 44.

Le N.T.A. del PRGC dovranno recepire tutte le prescrizioni di carattere geologico. Qualora si evidenziassero discrasie tra le due normative sarà necessario adottare quelle maggiormente restrittive ovvero cautelative.

Come già indicato in occasione della prima seduta della prima conferenza, la cartografia di base di riferimento della Regione Piemonte è la BDTRE; si invita ad utilizzare tale base. Anche queste nuove elaborazioni dovranno essere su supporto informatico mediante l'utilizzo di GIS.

Cordiali saluti

Il Responsabile del Settore
(ing. Roberto Crivelli)
firmato digitalmente